

Domenica 3 Settembre 2017

I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI, IL PRECURSORE

XXII Domenica "per Annum" – II del salterio

- [Ufficio delle Letture](#)
- [Lodi Mattutine](#)
- [Ora Media](#)
- [Vespri](#)
- [Compieta](#)

UFFICIO DELLE LETTURE

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

1. Quando l'Ufficio delle letture si dice nelle ore notturne o nelle prime ore del mattino:

La nostra lode accoglie,
o Creatore eterno delle cose,
che, notte e giorno avvicinando,
rendi più vario e grato il tempo.

Alta regna la notte
e già s'ode il canto del gallo,
gioioso presagio di luce
all'ansia del viandante.

Si desta allora e ad oriente appare
la stella palpitante del mattino,
la torma squagliasi dei vagabondi,
abbandonando i vicoli del male.

Il gallo canta: la sua voce placa
il furioso fragore dell'onda;
e Pietro, roccia che fonda la Chiesa,
la colpa asterge con lacrime amare.

Orsù leviamoci animosi e pronti:

tutti risveglia il richiamo del gallo
e gli indolenti accusa che si attardano
sotto le coltri dormigliando ancora.

Il gallo canta. Torna la speranza;
l'infermo sente rifluir la vita,
il sicario nasconde il suo pugnale,
negli smarriti la fede rivive.

Gesù Signore, guardaci pietoso,
quando, tentati, incerti vacilliamo:
se tu ci guardi, le macchie dileguano
e il peccato si stempera nel pianto.

Tu, vera luce, nei cuori risplendi,
disperdi il torpore dell'anima:
a te sciolga il labbro devoto
la santa primizia dei canti.

Gloria a Dio Padre
e all'unico suo Figlio
con lo Spirito santo
nella distesa dei secoli. Amen.

2. Quando l'Ufficio delle letture si dice nelle ore del giorno:

Col prodigio stupendo della luce,
rifulgente primizia,
hai dato origine al mondo
e all'implacabile corsa dei giorni.

Tu che hai domato il caos tenebroso
con l'alternarsi mirabile
di aurore e di tramonti,
ascolta, Padre, la voce che implora.

Oh! Non accada all'anima,
dispersa nei beni fuggevoli,
di legarsi ostinata alla colpa
e perdere la tua vita;

ma, immune dal peccato,
eluso ogni pericolo,
arrivi alla porta del cielo
ed entri al premio eterno.

Ascolta, Dio pietoso, la preghiera
per Gesù Cristo Signore,
che regna con te nei secoli
e con lo Spirito santo. Amen.

CANTICO DEI TRE GIOVANI

Dn 3,52-56

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi †
e siedi sui cherubini *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli, amen, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

SALMODIA

Cantico

1Sam 2,1-10

Ant. 1 Il mio cuore esulta nel Signore. †

Il mio cuore esulta nel Signore, *
† la mia fronte s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici, *
perché io godo del beneficio che mi hai concesso.

Non c'è santo come il Signore, *
non c'è rocca come il nostro Dio.

Non moltiplicate i discorsi superbi, †
dalla vostra bocca non esca arroganza; *
perché il Signore è il Dio che sa tutto
e le sue opere sono rette.

L'arco dei forti s'è spezzato, *
ma i deboli sono rivestiti di vigore.

I sazi sono andati a giornata per un pane, *

mentre gli affamati han cessato di faticare.
La sterile ha partorito sette volte *
e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere, *
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce, *
abbassa ed esalta.

Solleva dalla polvere il misero, *
innalza il povero dalle immondizie,
per farli sedere con i capi del popolo *
e assegnar loro un seggio di gloria.

Perché al Signore appartengono i cardini della terra *
e su di essi fa poggiare il mondo.

Sui passi dei giusti egli veglia, †
ma gli empi svaniscono nelle tenebre. *
Certo non prevarrà l'uomo malgrado la sua forza.

Dal Signore saranno abbattuti i suoi avversari! *
L'Altissimo tuonerà dal cielo.

Il Signore giudicherà gli estremi confini della terra; †
al suo re darà la forza *
ed eleverà la potenza del suo Messia.

Gloria.

Ant. 1 Il mio cuore esulta nel Signore.

Cantico

Os 11,1-4.7-8a.c-9

Ant. 2 Io ho amato Israele giovinetto, * mi sono chinato su di lui per dargli da mangiare.

Quando Israele era giovinetto, io l'ho amato *
e dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

Ma più li chiamavo, *
più da me si allontanavano;
immolavano vittime ai Baal, *
agli idoli bruciavano incensi.

Ad Efraim io insegnavo a camminare †
tenendolo per mano, *
ma essi non compresero che avevo cura di loro.

Io li traevo con legami di dolcezza, *
con vincoli d'amore;

ero per loro

come chi solleva un bimbo alla sua guancia; *
mi chinavo su di lui per dargli da mangiare.

Il mio popolo è duro a convertirsi: †
chiamato a guardare in alto *
nessuno sa sollevare lo sguardo.

Come potrei abbandonarti, Efraim, *
come consegnarti ad altri, Israele?

Il mio cuore dentro di me si commuove, *
il mio intimo freme di compassione.

Non darò sfogo all'ardore della mia ira, *
non tornerò a distruggere Efraim,

perché sono Dio e non uomo; †
sono il Santo in mezzo a te *
e non verrò nella mia ira.

Gloria.

Ant. 2 Io ho amato Israele giovinetto, * mi sono chinato su di lui per dargli da mangiare.

Cantico

Is 5,1-7

Ant. 3 La vigna del Signore degli eserciti * è la casa d'Israele.

Canterò per il mio diletto *
il mio cantico d'amore per la sua vigna.
Il mio diletto possedeva una vigna *
sopra un fertile colle.

Egli l'aveva vangata e sgombrata dai sassi *
e vi aveva piantato scelte viti;
vi aveva costruito in mezzo una torre *
e scavato anche un tino.

Egli aspettò che producesse uva, *
ma essa fece uva selvatica.

Or dunque, abitanti di Gerusalemme
e uomini di Giuda, *
siate voi giudici fra me e la mia vigna.

Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna *
che io non abbia fatto?
Perché, mentre attendevo che producesse uva, *

essa ha fatto uva selvatica?

Ora voglio farvi conoscere *
ciò che sto per fare alla mia vigna:
toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; *
demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata.

La renderò un deserto, *
non sarà potata né vangata
e vi cresceranno rovi e pruni; *
alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia.

Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti †
è la casa di Israele; *
gli abitanti di Giuda
la sua piantagione preferita.

Egli si aspettava giustizia *
ed ecco spargimento di sangue,
attendeva rettitudine *
ed ecco grida di oppressi.

Gloria.

Ant. 3 La vigna del Signore degli eserciti * è la casa d'Israele.

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Tu sei benedetto, Signore.
Amen.

PRIMA LETTURA

19,1-9a.11-21

Dal secondo libro dei Re.

Nell'anno secondo di Ioas figlio di Ioacaz, re di Israele, divenne re Amazia figlio di Ioas, re di Giuda. Quando divenne re aveva venticinque anni; regnò ventinove anni in Gerusalemme. Sua madre era di Gerusalemme e si chiamava Ioaddain. Egli fece ciò che è retto agli occhi del Signore, ma non come Davide suo antenato: agì in tutto come suo padre Ioas. Solo non scomparvero le alture; il popolo ancora sacrificava e offriva incensi sulle alture. Quando il regno fu saldo nelle sue mani, uccise gli ufficiali che avevano assassinato il re suo padre. Ma non uccise i figli degli assassini, secondo quanto è scritto nel libro della legge di Mosè, ove il Signore prescrive: «I padri non moriranno per i figli né i figli per i padri, perché ognuno morirà per il suo peccato». Egli sconfisse gli Idumei nella Valle del sale, uccidendone diecimila. In tale guerra occupò Sela e la chiamò Iokteèl, come è chiamata fino ad oggi.

Allora Amazia mandò messaggeri a Ioas figlio di Ioacaz, figlio di Ieu, re di Israele, per dirgli: «Su, guardiamoci in faccia». Ioas re di Israele fece rispondere ad Amazia re di Giuda: «Il cardo del Libano mandò a dire al cedro del Libano: Da' in moglie tua figlia a mio figlio. Ora passò una bestia selvatica del Libano e calpestò il cardo. Tu hai sconfitto Edom, per questo il tuo cuore ti ha reso altero. Sii glorioso, ma resta nella tua casa. Perché provocare una calamità?

1 Re

Potresti precipitare tu e Giuda con te». Amazia non lo ascoltò. Allora Ioas re di Israele si mise in marcia; si guardarono in faccia, lui e Amazia re di Giuda, in Bet-Sèmes, che appartiene a Giuda. Giuda fu sconfitto di fronte a Israele e ognuno fuggì nella propria tenda. Ioas re di Israele in Bet-Sèmes fece prigioniero Amazia re di Giuda figlio di Ioas, figlio di Acazia. Quindi, andato in Gerusalemme, ne demolì le mura dalla porta di Efraim fino alla porta dell'Angolo per quattrocento cubiti. Prese tutto l'oro e l'argento e tutti gli oggetti trovati nel tempio e nei tesori della reggia, insieme con gli ostaggi, e tornò in Samaria.

Le altre gesta di Ioas, le sue azioni, le sue prodezze e le sue guerre con Amazia re di Giuda sono descritte nel libro delle Cronache dei re di Israele. Ioas si addormentò con i suoi padri; fu sepolto in Samaria vicino ai re di Israele. Al suo posto divenne re suo figlio Geroboamo.

Amazia figlio di Ioas, re di Giuda, dopo la morte di Ioas figlio di Ioacaz, re di Israele, visse quindici anni.

Le altre gesta di Amazia sono descritte nel libro delle Cronache dei re di Giuda. Contro di lui si ordì una congiura in Gerusalemme. Egli fuggì a Lachis; lo fecero inseguire fino a Lachis e là l'uccisero. Trasportato su dei cavalli, fu sepolto con i suoi padri nella città di Davide. Tutto il popolo di Giuda prese Azaria, che aveva sedici anni, e lo proclamò re al posto di suo padre Amazia. Egli fortificò Elat, da lui riconquistata a Giuda dopo che il re si era addormentato con i suoi padri.

Nell'anno quindici di Amazia figlio di Ioas, re di Giuda, in Samaria divenne re Geroboamo figlio di Ioas, re di Israele, per quarantun anni. Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore; non si allontanò da nessuno dei peccati che Geroboamo figlio di Nebàt aveva fatto commettere a Israele. Egli ristabilì i confini di Israele dall'ingresso di Amat fino al mare dell'Araba secondo la parola del Signore Dio di Israele, pronunciata per mezzo del suo servo il profeta Giona figlio di Amittai, di Gat-Chefer, perché il Signore aveva visto l'estrema miseria di Israele, in cui non c'era più né schiavo né libero, né chi lo potesse soccorrere. Egli che aveva deciso di non far scomparire il nome di Israele sotto il cielo, li liberò per mezzo di Geroboamo figlio di Ioas.

RESPONSORIO

Sta' lontano dal male e fa' il bene
e avrai sempre una casa,
perché il Signore ama la giustizia.

Gli empì saranno distrutti per sempre
e la loro stirpe sarà sterminata,
perché il Signore ama la giustizia.

SECONDA LETTURA

Dalla «Vita di Agostino» di Possidio, vescovo.

Dei compagni di povertà Agostino si ricordava continuamente e per essi attingeva ai fondi di sostentamento suoi e di quanti con lui abitavano, ossia ai redditi delle proprietà della Chiesa o anche alle offerte dei fedeli. E se mai capitasse che, come suole, tali proprietà provocassero irritazione verso gli ecclesiastici, egli dichiarava in un'allocuzione al popolo di Dio che preferiva vivere dei contributi del popolo di Dio anziché sostenere la cura o l'amministrazione di quelle proprietà, disposto anche a rinunziarvi: così tutti i servi e i ministri di Dio sarebbero vissuti come nel Vecchio Testamento i servitori dell'altare, i quali, come si legge, ne ripartivano i frutti. Ma i laici non vollero mai accogliere questa proposta.

Delegava e affidava a turno agli ecclesiastici più capaci l'amministrazione della fabbrica della chiesa e di tutto il suo patrimonio. Non teneva mai chiave, mai anello al dito. I sovrintendenti

della casa registravano ogni entrata e ogni uscita; a fine anno poi gli facevano un rendiconto, perché si sapesse a quanto erano ammontate le entrate e a quanto le spese o quanto rimaneva da spendere; per molte voci accettava la parola del sovrintendente, dandole senz'altro per giustificate e pacifiche. Case, campi, ville non volle comprarne mai; se però casualmente qualcuno di sua spontanea volontà ne faceva dono o lasciava un legato, non rifiutava, bensì dava ordine che si accettassero. Sappiamo invero che ricusò qualche eredità, non perché inutile ai poveri, ma perché considerava giusto ed equo che i possedimenti toccassero piuttosto ai figli o ai consanguinei o ai parenti acquisiti, cui i defunti non avevano voluto lasciarli. Non ebbe mai la mania di nuove costruzioni; evitò d'implicarvi la sua mente, che voleva avere sempre libera da ogni preoccupazione temporale; non proibiva però a chi lo volesse di costruire, purché con moderazione.

A volte, venendo a mancare il denaro alla Chiesa, ne avvertiva il popolo cristiano, dicendo di non avere da far erogazioni ai bisognosi. Persino i vasi sacri faceva spezzare e fondere a favore dei prigionieri e per bisogni estremi, poi li faceva distribuire ai bisognosi. Non ne avrei fatto menzione, se non vedessi che a ciò si oppone il giudizio carnale di certuni. Del resto, anche Ambrogio, di veneranda memoria, disse e scrisse che in angustie di tal genere si deve fare senza esitazione proprio così. Anche riguardo alla cassa dei poveri e a quella della sacrestia, da cui si attinge per le necessità dell'altare, se erano trascurate dai fedeli, talvolta ne faceva menzione durante le prediche in chiesa: e di ciò aveva parlato anche il beatissimo Ambrogio, lui presente, in chiesa, secondo quanto una volta ci riferì.

TE DEUM

Noi ti lodiamo, Dio, *
ti proclamiamo Signore.

O eterno Padre, *
tutta la terra di adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.

Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
Lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

Se all'Ufficio delle Letture seguono immediatamente le Lodi si omettono l'orazione seguente e l'introduzione di Lodi e si recita immediatamente il Cantico di Zaccaria.

ORAZIONE

O Dio, che ti sei accompagnato ai tre giovani nella fornace infocata mitigando con la tua potenza l'ardore e l'impeto delle fiamme, proteggi e libera dall'insidia del male la vita dei tuoi servi. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

CONCLUSIONE

Benediciamo il Signore.
Rendiamo grazie a Dio.

LODI MATTUTINE

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

CANTICO DI ZACCARIA

Cantico

Lc 1,68-79

Ant. Il generoso prodigio dell'amore di Cristo * infonde ai servi obbedienti e devoti i salvifici doni e l'interiore allegrezza.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace».

Gloria.

Ant. Il generoso prodigio dell'amore di Cristo * infonde ai servi obbedienti e devoti i salvifici doni e l'interiore allegrezza.

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

PRIMA ORAZIONE

Preghiamo. *(pausa di preghiera silenziosa)*

Ti supplichiamo, o Padre, di difendere questa tua famiglia e di conservarle la tua misericordia, perché ti sia sempre obbediente e possa gustare la soavità dei tuoi doni. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

SALMODIA

Cantico

Dn 3,57-88.56

Ant. 1 Opere tutte del Signore, benedite il Signore; * lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
Benedite, cieli, il Signore,

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
Benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore,
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore,

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore,
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli,

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Non si dice il Gloria.

Ant. 1 Opere tutte del Signore, benedite il Signore; * lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Salmi Laudativi

Ant. 2 Lodate il Signore per la sua immensa grandezza * lodatelo con squilli di tromba.
Sal 150

Lodate il Signore nel suo santuario, *
lodatelo nel firmamento della sua potenza.
Lodatelo per i suoi prodigi, *
lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba, *
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze, *
lodatelo sulle corde e sui flauti.

Lodatelo con cembali sonori, †
lodatelo con cembali squillanti; *
ogni vivente dia lode al Signore.

Sal 116

Lodate il Signore, popoli tutti, *
voi tutte, nazioni, dategli gloria;

perché forte è il suo amore per noi *
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

Gloria.

Ant. 2 Lodate il Signore per la sua immensa grandezza * lodatelo con squilli di tromba.

Salmo diretto

Sal 117,1-9

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?
Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che fidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore *
che fidare nei potenti.

Gloria.

SECONDA ORAZIONE

Dio eterno, che solo sei buono, dona alla tua Chiesa, che non vuole fidare nei potenti, di riconoscerti unico re e di sperimentare con gioia l'efficacia della tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

INNO

O Splendore del Padre,
o Luce nata da Luce,
luce che origini luce,
giorno che illumini i giorni,

il mondo oscuro inonda,
sole che non tramonti!
Apri i cuori al riverbero
fulgente dello Spirito.

E al Dio di eterna gloria
ora salga la supplica:
potente la sua grazia
distolga i nostri passi da ogni insidia;

ridoni il coraggio del bene,
reprima l'invidia di Satana,
volga le asperità a nostro favore,
conceda di vivere giusti;

regni sovrana sull'animo,

casto e fedele preservi il corpo,
pura e fervente la fede,
ignara d'ogni errore.

Cristo sia nostro cibo,
la fede ci disseti;
beviamo con gioia la sobria
ebbrezza dello Spirito.

Lieto trascorra il giorno:
il pudore sia un'alba serena,
la fede un meriggio assolato,
ombra notturna sul cuore non scenda.

O Cristo, Aurora, svelati,
ora che avanza l'aurora:
tutto nel Padre vivi,
tutto in te vive il Padre.

All'Eterno si levi la lode
e all'unico suo Figlio
con lo Spirito santo
negli infiniti secoli. Amen.

ACCLAMAZIONI A CRISTO SIGNORE

A Cristo, sacerdote eterno, eleviamo le nostre invocazioni.

Signore Gesù, assiso alla destra della maestà di Dio nell'alto dei cieli, Kyrie eleison.
Kyrie eleison.

Signore Gesù, coronato di gloria e di onore a causa della morte che hai sofferto per noi, Kyrie eleison.
Kyrie eleison.

Signore Gesù, che sei stato messo alla prova e vieni in aiuto a quelli che subiscono la tentazione, Kyrie eleison.
Kyrie eleison.

Signore Gesù, nostro capo, che guidi a salvezza, reso perfetto dalla tua passione, Kyrie eleison.
Kyrie eleison.

Signore Gesù, nostro precursore nel santuario celeste, Kyrie eleison.
Kyrie eleison.

Signore Gesù, apostolo e pontefice della fede che professiamo, Kyrie eleison.
Kyrie eleison.

Padre nostro.

CONCLUSIONE

Il Signore ci benedica e ci esaudisca
Amen.

oppure

La santa Trinità ci salvi e ci benedica
Amen.

Nella celebrazione pubblica presieduta dal sacerdote o dal diacono si può concludere con la benedizione, nella forma classica o nelle forme solenni previste dal Messale

ORA MEDIA

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Terza

E' l'ora terza. Gesù Signore
sale ingiuriato la croce,
ma noi pensosi gli offriamo
l'affetto di un animo orante.

Se in te nasce il Figlio di Dio,
la vita conservi incolpevole
e, con voce assidua implorando,
dischiudi il tuo cuore allo Spirito.

Quest'ora ha segnato la fine
al lungo torpore del male,
ha debellato la morte,
ha cancellato la colpa.

Di qui l'epoca inizia
della salvezza di Cristo,
nelle Chiese dell'universo
la verità s'irradia della fede.

Dalla gloria del suo patibolo
Gesù parla alla Vergine:
Ecco tuo figlio, o donna;

Giovanni, ecco tua madre.

Al vincolo di giuste nozze,
avvolte in profondo mistero,
era solo affidato in custodia
l'onore della Madre.

Stupendi prodigi dal cielo
confermano l'alto disegno;
la turba malvagia non crede,
chi crede ritrova salvezza.

Credo in un Dio Unigenito,
nato tra noi dalla Vergine,
che ha tolto i peccati del mondo
e siede alla destra del Padre.

Gloria si canti all'unico Dio
e a Gesù Cristo Signore,
con lo Spirito santo
negli infiniti secoli. Amen.

Sesta

O Dio glorioso, altissimo sovrano,
che i tempi diversi alternando,
orni di dolce chiarezza il mattino
e l'infocato meriggio avvampi,

placa la furia delle discordie,
spegni il funesto ardore dell'odio,
dona alle membra sanità e vigore,
agli animi dona la pace.

Ascoltaci, Padre pietoso,
per Gesù Cristo Signore,
che nello Spirito Santo
vive e governa nei secoli.

Amen.

Nona

Perpetuo vigore degli esseri,
che eterno e immutabile stai
e la vicenda regoli del giorno
nell'inesausto gioco della luce,

la nostra sera irradia
del tuo vitale splendore;

premia la morte dei giusti
col giorno che non tramonta.

Ascoltaci, Padre pietoso,
per Gesù Cristo Signore,
che nello Spirito santo
vive e governa nei secoli.

Amen.

SALMODIA

Salmo 22

Ant. 1 Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare.

Il Signore è il mio pastore: *
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare *
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, *
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura, †
non temerei alcun male, *
perché tu sei con me, Signore.

Il tuo bastone e il tuo vincastro *
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa *
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo. *
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne *
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore *
per lunghissimi anni.

Gloria.

Ant. 1 Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare.

Salmo 75

I (2-7)

Ant. 2 Splendido tu sei, o Potente, * sui monti della preda.

Dio è conosciuto in Giuda, *

in Israele è grande il suo nome.
È in Gerusalemme la sua dimora, *
la sua abitazione, in Sion.

Qui spezzò le saette dell'arco, *
lo scudo, la spada, la guerra.

Splendido tu sei, o Potente, *
sui monti della preda;

furono spogliati i valorosi, †
furono colti dal sonno, *
nessun prode ritrovava la sua mano.

Dio di Giacobbe, alla tua minaccia, *
si arrestarono carri e cavalli.

Gloria.

Ant. 2 Splendido tu sei, o Potente, * sui monti della preda.

II (8-13)

Ant. 3 Salva, Signore, tutti gli umili della terra.

Tu sei terribile; chi ti resiste *
quando si scatena la tua ira?
Dal cielo fai udire la sentenza: *
sbigottita la terra tace

quando Dio si alza per giudicare, *
per salvare tutti gli umili della terra.

L'uomo colpito dal tuo furore ti dà gloria, *
gli scampati dall'ira ti fanno festa.

Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli, *
quanti lo circondano portino doni al Terribile,
a lui che toglie il respiro ai potenti; *
è terribile per i re della terra.

Gloria.

Ant. 3 Salva, Signore, tutti gli umili della terra.

Alle altre Ore salmodia complementare

Terza

LETTURA BREVE

Eb

13,20-21a

Fratelli, il Dio della pace che ha fatto tornare dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. * Alleluia, alleluia.

Su pascoli erbosi mi fa riposare.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. * Alleluia, alleluia.

ORAZIONE

Donaci, o Dio, di cantare le tue lodi con cuore puro e con animo illuminato; tu, che ci vedi tanto spesso feriti dalla colpa, pietosamente risanaci con la tua grazia. Per Cristo nostro Signore.

CONCLUSIONE

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

Sesta

LETTURA BREVE

Ef

5,18b-20

Fratelli, siate ricolmi dello Spirito, intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

Esultate, giusti, nel Signore.

Esultate, giusti, nel Signore. * Alleluia, alleluia.

Ai retti si addice la lode.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

Esultate, giusti, nel Signore. * Alleluia, alleluia.

ORAZIONE

Ti supplichiamo, o Padre, di difendere questa tua famiglia e di conservarle la tua misericordia, perché ti sia sempre obbediente e possa gustare la soavità dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore.

CONCLUSIONE

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

Nona

LETTURA BREVE

Eb

10,12-14

Fratelli, Cristo Gesù, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso alla destra di Dio, aspettando ormai soltanto che i suoi nemici vengano posti sotto i suoi piedi. Poiché con un'unica oblazione egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.

Canterò senza fine le grazie del Signore.

Canterò senza fine le grazie del Signore. * Alleluia, alleluia.

Con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

Canterò senza fine le grazie del Signore. * Alleluia, alleluia.

ORAZIONE

Donaci, o Dio, di cantare le tue lodi con cuore puro e con animo illuminato; tu, che ci vedi tanto spesso feriti dalla colpa, pietosamente risanaci con la tua grazia. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Ti supplichiamo, o Padre, di difendere questa tua famiglia e di conservarle la tua misericordia, perché ti sia sempre obbediente e possa gustare la soavità dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore.

CONCLUSIONE

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

VESPRI

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

oppure

Signore ascolta la nostra preghiera

E il nostro grido giunga fino a te

RITO DELLA LUCE

Luce nuova rifulge

sul popolo redento.

Questo è giorno di gioia,

di gloria e di trionfo.

Nella città di Dio

grande è la festa.

Questo è giorno di gioia,

di gloria e di trionfo.

Luce nuova rifulge
sul popolo redento.
Questo è giorno di gioia,
di gloria e di trionfo.

INNO

O Dio dell'universo,
gli astri movendo in cielo,
il giorno rivesti di luce
e il sonno propizi alla notte.

Così il dolce riposo ci ristora
e ci riporta alla fatica usata,
solleva gli animi stanchi
e scioglie il peso triste degli affanni.

Poi che il lavoro diurno si placa
e scende il vespero oscuro,
grati dei tuoi favori
a te eleviamo l'inno della sera.

Te canti il profondo dell'essere,
te risonando celebri la voce,
il palpito casto dei cuori ti cerchi,
semplice e chiara la mente ti adori.

E quando nelle tenebre
sarà soffocata ogni luce,
non si estingua la fiamma della fede
ma illumini la nostra notte.

Alacre, vigili sempre lo spirito
e sia la colpa a dormire:
freschezza di puri pensieri
mitighi al sonno l'inquieta vampa.

Ogni morboso senso dilegui,
appassionata l'anima ti sogni,
e l'incubo del nemico
non invidierà la nostra pace.

A Cristo e al Padre salga la preghiera,
salga allo Spirito del Padre e di Cristo
unico Dio, Trinità beata,
riscalda del tuo amore chi ti implora. Amen.

SALMODIA

Ant. 1 Io sono stato costituito re, dice il Signore, sul monte santo di Dio, * e annunzierò i suoi decreti alle genti.

Perché le genti congiurano *
perché invano cospirano i popoli?

Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita nei cieli, *
li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno:
«Io l'ho costituito mio sovrano *
sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.
Le spezzerai con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi *
istruitevi, giudici della terra;
servite Dio con timore *
e con tremore esultate;

che non si sdegni *
e voi perdiate la via.

Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.

Gloria.

Ant. 1 Io sono stato costituito re, dice il Signore, sul monte santo di Dio, * e annunzierò i suoi decreti alle genti.

Salmo 113 B

Ant. 2 Al tuo nome da' gloria, o Signore.

Non a noi, Signore, non a noi, †
ma al tuo nome dà gloria, *
per la tua fedeltà, per la tua grazia.

Perché i popoli dovrebbero dire: *
«Dov'è il loro Dio?».
Il nostro Dio è nei cieli, *
egli opera tutto ciò che vuole.

Gli idoli delle genti sono argento e oro, *
opera delle mani dell'uomo.
Hanno bocca e non parlano, *
hanno occhi e non vedono,

hanno orecchi e non odono, *
hanno narici e non odorano.

Hanno mani e non palpano, †
hanno piedi e non camminano; *
dalla gola non emettono suoni.

Sia come loro chi li fabbrica *
e chiunque in essi confida.

Israele confida nel Signore: *
egli è loro aiuto e loro scudo.
Confida nel Signore la casa di Aronne: *
egli è loro aiuto e loro scudo.

Confida nel Signore, chiunque lo teme: *
egli è loro aiuto e loro scudo.

Il Signore si ricorda di noi, ci benedice: †
benedice la casa d'Israele, *
benedice la casa di Aronne.

Il Signore benedice quelli che lo temono, *
benedice i piccoli e i grandi.

Vi renda fecondi il Signore, *
voi e i vostri figli.

Siate benedetti dal Signore *
che ha fatto cielo e terra.
I cieli sono i cieli del Signore, *
ma ha dato la terra ai figli dell'uomo.

Non i morti lodano il Signore, *

né quanti scendono nella tomba.
Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore *
ora e per sempre.

Gloria.

Ant. 2 Al tuo nome da' gloria, o Signore.

PRIMA ORAZIONE

O Dio, Creatore della terra e del cielo, che a tua immagine hai plasmato l'uomo perché esercitasse il dominio su tutto il creato e adorasse nell'universo l'impronta della tua mano, a noi, arricchiti da tanti tuoi benefici, concedi di lodare in eterno il tuo nome in comunione di gioia con Cristo, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Cantico

Lc 1,46-55

Ant. La stirpe eletta, la nazione santa, * con lieto cuore, Padre, proclama le tue gesta mirabili.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria.

L'anima mia *

magnifica il Signore.

Ant. La stirpe eletta, la nazione santa, * con lieto cuore, Padre, proclama le tue gesta mirabili.

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

SECONDA ORAZIONE

Donaci, o Dio, di cantare le tue lodi con cuore puro e con animo illuminato; tu, che ci vedi tanto spesso feriti dalla colpa, pietosamente risanaci con la tua grazia. Per Cristo nostro Signore.

COMMEMORAZIONE DEL BATTESIMO

Ant. Nel tuo santo lavacro, o Redentore, * hai fatto di noi un popolo regale, un sacerdozio per il nostro Dio.

Cantico

Ap 4,11;5,9.10.12

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore, di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

Gloria.

Ant. Nel tuo santo lavacro, o Redentore, * hai fatto di noi un popolo regale, un sacerdozio per il nostro Dio.

Orazione

Agnello di Dio, che nel tuo sangue prezioso ci hai redenti e da ogni popolo ci hai radunati in un regno di sacerdoti per il Padre tuo, fa' che il nome del nostro battesimo rimanga scritto nel libro dei viventi per la tua gloria, o Signore, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

INTERCESSIONI

Adoriamo Cristo, Sapienza del Padre, e illuminati dalla sua parola di salvezza con fiducia diciamo:

Ricordati, Signore, del tuo popolo.

Tu che a Pietro hai dato le chiavi del regno dei cieli, illumina il papa con tutti i vescovi della Chiesa;

- conservali nella fedeltà alla tua parola e nella santità della vita.

Benedici la nostra nazione e dona saggezza ai suoi governanti:

- guidali sulle strade della giustizia e della pace.

Tu che gli afflitti hai chiamato beati,

- consola chi piange e conforta i perseguitati.

Ricordati di chi soffre la fame:

- rendici capaci di condividere i nostri beni coi bisognosi.

Signore Gesù, risorto il terzo giorno, che ora vivi in eterno,

- accogli chi ha lasciato la luce terrena nella speranza della risurrezione beata.

Nella fede di Cristo, vincitore della morte, e lieti della sua Pasqua, imploriamo dal Padre la venuta del suo regno:

Padre nostro.

CONCLUSIONE

Il Signore ci benedica e ci custodisca

Amen.

oppure

La santa Trinità ci salvi e ci benedica

Amen.

Nella celebrazione pubblica presieduta dal sacerdote o dal diacono si può concludere con la benedizione, nella forma classica o nelle forme solenni previste dal Messale

COMPIETA

Convertici, Dio, nostra salvezza.

E placa il tuo sdegno verso di noi.

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,

come era nel principio e ora e sempre

nei secoli dei secoli. Amen.

Alleluia.

INNO

Prima che il giorno si chiuda,
a te si leva un'ultima preghiera:
con amore di padre
vegliaci nel riposo.

Quieta trascorra la notte
e senza torbidi sogni:
l'astuzia del Nemico
non arrivi a contaminarci.

A te si innalza, o Dio, la nostra supplica
per Gesù Cristo Signore,
che nello Spirito Santo
vive con te nei secoli. Amen.

SALMODIA

Salmo 90

Ant. Agli angeli il Signore ha ordinato di custodirti; * sulle loro mani ti porteranno perché non inciampi nella pietra il tuo piede.

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo *
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,
di' al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, *
mio Dio, in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, *
dalla peste che distrugge.
Ti coprirà con le sue penne *
sotto le sue ali troverai rifugio.

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza; *
non temerai i terrori della notte

né la freccia che vola di giorno,
la peste che vaga nelle tenebre, *
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra; *
ma nulla ti potrà colpire.

Solo che tu guardi, con i tuoi occhi *
vedrai il castigo degli empi.
Poiché tuo rifugio è il Signore *
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,

non ti potrà colpire la sventura, *
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Egli darà ordine ai suoi angeli *
di custodirti in tutti i tuoi passi.

Sulle loro mani ti porteranno *
perché non inciampi nella pietra il tuo piede.
Camminerai su aspidi e vipere, *
schiaccerai leoni e draghi.

Lo salverò, perché a me si è affidato; *
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.

Mi invocherà e gli darò risposta; presso di lui sarò nella sventura, *
lo salverò e lo renderò glorioso.

Lo sazierò di lunghi giorni *
e gli mostrerò la mia salvezza.

Gloria.

Ant. Agli angeli il Signore ha ordinato di custodirti; * sulle loro mani ti porteranno perché non inciampi nella pietra il tuo piede.

LETTURA BREVE

Ap 22,4-

5

Gli eletti vedranno la faccia del Signore e porteranno il suo nome sulla fronte.
Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.

Custodiscimi, Signore.
Custodiscimi, Signore, * come pupilla degli occhi.

Proteggimi all'ombra delle tua ali.
Come pupilla degli occhi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.
Custodiscimi, Signore, * come pupilla degli occhi.

CANTICO DI SIMEONE

Cantico

Lc 2,19-32

Ant. Salvaci, Signore nella veglia, difendici nel sonno; * il cuore vegli con Cristo, e il corpo riposi nella pace.

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria.

Ant. Salvaci, Signore nella veglia, difendici nel sonno; * il cuore vegli con Cristo, e il corpo riposi nella pace.

ORAZIONE

Alla fine del giorno che ha celebrato il Salvatore risorto, a te salga, Padre, la supplica; donaci di riposare nella pace, sicuri da ogni male, e di ridestarci in letizia al canto delle tue lodi. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA B.V. MARIA

Inviolato fiore, purissima Vergine,
porta lucente del cielo,
Madre di Cristo amata, Signore piissima,
odi quest'inno di lode.
Casta la vita scorra, sia limpido l'animo:
così t'implorano i cuori.
Per la tua dolce supplica a noi colpevoli
scenda il perdono di Dio.
Vergine tutta santa, Regina bellissima,
inviolato fiore.

Prima della conclusione si può lodevolmente inserire un breve esame di coscienza.

CONCLUSIONE

Dormiamo in pace.
Vigiliamo in Cristo.